



Elezioni Maria Pia Di Medio ha riconquistato il comune pugliese

## Una repubblicana per Cassano delle Murge

di Francesco Annicchiario

### L'editoriale

## Un venticello che spiana la strada

di Paolo Morelli

**Q**uando leggerete queste righe io non sarò più direttore responsabile della Voce Repubblica on-line.

Cos'è accaduto? Un anno fa Francesco Nucara mi chiese insistentemente di entrare come socio nella cooperativa Edera 2013 e di assumere la carica di amministratore unico al posto di Saverio Collura che aveva l'intenzione di metterla in liquidazione. Feci ciò che mi chiedeva e lo pregai di restare al mio fianco, ma si dimise da socio per 'motivi personali'. Poco dopo cominciarono le critiche perché non facevo uscire La Voce on-line, poi sono arrivate le critiche, sempre più pesanti, perché avevo iniziato a farla uscire lavorando in autonomia e valorizzando i contributi che mi arrivavano dalla periferia del partito anziché dai 'soliti noti'. Infine una mozione di sfiducia nei confronti dell'amministratore unico firmata dagli altri soci Saverio Collura, Riccardo Bruno, Francesco Bernardini e Chiara Capotondi ha posto fine a questa avventura.

La mia colpa più grande sarebbe quella di aver preso il posto di Francesco Nucara come direttore responsabile, cosa che ho fatto quando lo stesso Nucara mi ha rivelato di essersi dimesso da socio della cooperativa a causa di un problema giudiziario riguardante La Voce. Io credo a Nucara, dovevo lasciarlo al suo posto, rischiando di coinvolgere nella sua vicenda giudiziaria la cooperativa e la testata?

In realtà il problema è più semplice: si avvicinano il congresso del Pri e le elezioni politiche, e per cercare un po' di visibilità politica e mediatica sarebbe necessario che le leve della comunicazione del Partito fossero in una sola mano: io avevo proposto che tutti gli strumenti venissero ricondotti sotto il controllo diretto del Comitato di Coordinamento del Pri, guidato da Corrado De Rinaldis Saponaro. Ma Francesco Nucara si tiene ben stretta La Voce Repubblica in edizione cartacea, della quale è proprietario come persona fisica e direttore responsabile, e alla riunione del 10 giugno del Consiglio Nazionale ha proposto e ottenuto la nomina di Riccardo Bruno come addetto stampa del Pri. Gli mancava ancora La Voce on-line: eccolo servito.



**È** dallo scorso dicembre 2016 che Cassano delle Murge, in provincia di Bari, era priva dei suoi organi di rappresentanza, a causa delle dimissioni del sindaco di area centro-sinistra Vito Lionetti. Le elezioni di domenica scorsa hanno dato esito favorevole alla candidata sindaca Maria Pia Di Medio (foto), già sindaca della cittadina, e alla sua lista "X Te", che ha ottenuto il 31,53% dei voti, aggiudicandosi così 11 seggi comunali su 16. La Lista Civica - "Primavera Cassano" ha preso il 24% aggiudicandosi due seggi, mentre "Siamo Cassano" ha totalizzato il 18,08% e due seggi, mentre "Cassano più" ha raggiunto il 12,16% e un solo seggio. Il Movimento 5 Stelle è stato il peggiore, perché ha preso soltanto 5,78% dei voti, meno della lista "Progetto in Comune" (8,60%). Il risultato dei pentastellati è in parte in sintonia con i risultati del primo turno delle votazioni in tutta Italia, ma è evidente una caduta più sensibile nella cittadina pugliese.

Un aspetto da evidenziare è che Maria Pia Di Medio è esponente del Partito Repubblicano Italiano di Cassano, con sezione in Piazza Garibaldi. Una vittoria per quanti militano nel Partito, la cui realtà cassanese è tra le più prestigiose e attive del Barese. Potrebbe accadere che il risultato elet-

torale di un Comune immerso nel Parco delle Murge, sia un faro per il Partito più antico d'Italia?

Naturalmente la vittoria su dimensione locale fa ben sperare tutta base del Partito che può trovare fiducia in se stessa. Difatti questo risultato potrebbe avere degli echi sulle varie realtà locali di tutta Italia perché dimostrerebbe che quando l'impegno è massimo, si possono raggiungere ottimi risultati.

Potrebbe trattarsi di un laboratorio politico? Questo lo si vedrà in futuro. Sta di fatto che il piccolo borgo di Cassano delle Murge cerca di ritrovare il proprio orgoglio dopo la perdita degli organismi cittadini degli ultimi mesi. Nel dicembre scorso, infatti, oltre al sindaco, avevano dato le dimissioni ben nove consiglieri provocando lo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale.

Infine vorrei ricordare il sommo poeta cassanese Armando Perotti, che visse appena dopo l'epopea risorgimentale, perché potrebbe aiutare i suoi concittadini di oggi a riflettere:

### MARINAI

*Non temete: sul ponte del vascello  
reccoglietevi tutti ad ammirar  
quanto nella tempesta il mare è bello,  
quanto nella bufera è grande il mar!  
(Armando Perotti - Canti del mare - 1889)*

### Qui Cassano

## Le deleghe ai cinque assessori

di Peppino Calabrese

**I**l 28 giugno si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio comunale di Cassano delle Murge e l'amica Maria Pia Di Medio ha ripreso pieno possesso del ruolo di sindaco con la prospettiva di amministrare la cittadina pugliese nel prossimo quinquennio dopo l'esperienza di primo cittadino negli anni dal 2009 al 2014.

Chiara, esperta e affidabile la squadra di governo scelta dal primo cittadino che ha nominato gli assessori e assegnato le deleghe tenendo in considerazione l'elettorato, le competenze e la fiducia.

Per criterio di garanzia alcune deleghe rimarranno al sindaco.

Questa la composizione della giunta Di Medio bis: Angelo Giustino, vicesindaco e assessore al contenzioso, legalità e attuazione del programma, gestione delle comunicazioni e delle reti; Carmelo Briano, assessore alle politiche ambientali e randagismo; Maria Pia D'ambrosio, assessore alle manutenzioni, decoro urbano e politiche abitative; Michele Campanale, assessore alla rigenerazione urbana, patrimonio, politiche attività produttive e commerciali; Annamaria Caprio, assessore alle politiche di bilancio e contrattuali, programmazione economica, trasparenza, politiche di organizzazione del personale.

Restano, per ora, in mano al sindaco le deleghe alla sicurezza, urbanistica, lavori pubblici, agricoltura, politiche sociali, politiche di sviluppo turistico, politiche scolastiche, cultura, attività per la salute e sport.

Il Consiglio Comunale del 28 giugno si è svolto nella massima regolarità e cordialità, e alla fine è stata eletta alla presidenza dell'Assemblea cittadina la consigliera più votata (655 preferenze) della lista di maggioranza, l'amica Monica Calzetta, come preannunciato alla vigilia del Consiglio Comunale.

Elezioni Una riflessione sull'aumento dell'astensionismo

# C'è bisogno di progettualità

di Luigi Celebre

Tutte le elezioni lasciano sempre una scia di polemiche. Da noi maggiormente in occasione delle amministrative e delle regionali poiché non coinvolgono tutto il territorio nazionale, ma solo una parte.

Un po' tutte le formazioni politiche da sempre, con argomentazioni varie e molto discutibili, non ammettono apertamente la sconfitta, per cui persistono negli errori che gli hanno alienato la fiducia popolare.

Senza dubbio ogni elezione ha una propria storia e una vittoria o sconfitta odierna non è certo che si ripeterà la volta successiva, per cui le previsioni dell'oggi contengono una certa alea e devono essere analizzate, come suol dirsi, col beneficio di inventario.

I ballottaggi di domenica 25 giugno hanno stravolto assetti consolidati, ma hanno fatto registrare il trionfo dell'astensionismo, segno questo evidente che è in aumento il disamore per la politi-

ca. Disamore che è frutto di dissenso generalizzato per i molti problemi insoliti.

Forse l'astensionismo non è oggetto di giusta valutazione perché le formazioni politiche non si pongono le domande:

"Per chi voteranno gli astensionisti di oggi se voteranno domani?"

"Un loro ritorno alle urne potrà modificare l'attuale geografia politica decidendo il trionfo di una parte e il declino di un'altra?"

Queste sono domande che una classe politica sensibile e attenta dovrebbe porsi.

La Costituzione, all'articolo 60, fissava la durata del Senato in sei anni. La differenza di durata rispetto alla Camera (cinque anni) avrebbe consentito più numerose verifiche della volontà popolare perché l'elezione contemporanea dei due rami del parlamento si sarebbe verificata ogni trenta anni. L'articolo venne modificato prima della sua attuazione forse per ragioni di economia o

per prudenti motivazioni politiche in quanto il quadro internazionale si era modificato a seguito della 'guerra fredda'.

Ora, dopo il naufragio dell'accordo a quattro, sulla legge elettorale si tornerà sull'argomento

E mentre gli inglesi recentemente hanno votato con un sistema elettorale del '700, i francesi con un sistema del 1857 e i tedeschi con uno adottato nel dopoguerra, noi abbiamo cambiato sistemi con la motivazione della governabilità.

Motivazione che, al ricordo delle implosioni che hanno dissolto grosse maggioranze, viene percepita dal popolo come salvaguardia tendente alla perpetuazione dell'esistente.

Anche le opposizioni per sopravvivere hanno bisogno di progettualità, perché limitarsi a rappresentare i vari dissensi e malumori alla lunga non paga.

Basta por mente in proposito alle formazioni politiche di opposizione che si sono dissolte in breve tempo come neve al sole.

## Roma Lettera di Franco Torchia al sindaco Virginia Raggi dopo il primo anno di mandato

# Il primo nodo da sciogliere è quello del debito

**Franco Torchia, recentemente eletto segretario della Federazione metropolitana di Roma Capitale del Pri, ha inviato questa lettera al sindaco Virginia Raggi.**

Gentile Sindaca Virginia Raggi, francamente non me l'aspettavo di dover apprezzare il contenuto della Sua lettera al Messaggero del 19 giugno 2017, nella quale ha tracciato il bilancio del Suo primo anno di attività.

Certamente non lusinghiero, dopo le aspettative create nell'opinione pubblica romana, ma comunque un primo importante passo verso "un cambiamento di rotta" di cui ha enunciato gli obiettivi più importanti.

Amministrare una città non è sempre facile, se poi si tratta della prima città d'Italia, che è anche città metropolitana, bisogna mettere in conto che il primo anno viene trascorso soltanto per capire ed imparare a leggere le carte, a rendersi conto di che cosa si sta governando e, quindi, ad essere in grado di dare indicazioni alla burocrazia per redigere le delibere giuste, in linea con il programma elettorale.

Se poi mettiamo nel conto che ha dovuto superare i vari problemi della Sua giunta, tra dimissioni e revocche di assessori, oltre ai problemi giudiziari in cui sono incorsi dirigenti amministrativi di Sua fiducia e che, Suo malgrado, l'hanno coinvolta, anche se indiretta-

mente, non possiamo che giustificareLa ulteriormente.

Oggi, Lei sembra finalmente essere entrata nel Suo ruolo. Ha smesso, anche se parzialmente, di girare attorno alle parole e ha cominciato a stilare con serietà la lista della spesa.

Tanto che nella seconda parte della lettera Ella ripropone i buoni propositi, che rimarranno tali fino a quando la Sua giunta non deciderà di mettere in atto iniziative che vadano in direzione di quanto annunciato.

Gentile Sindaca, per cambiare la città non basta un appello ai cittadini a "fare insieme", perché al governo ci sta Lei insieme ai Suoi collaboratori.

Ed i problemi sono sempre tanti, né si può pensare che si possano risolvere soltanto con "l'onestà". Questa è necessaria, ma anche io Le dico che non basta.

Lei conosce quale sia il nodo fondamentale per la Capitale. Si tratta dell'enorme debito finanziario che rischia, nei prossimi anni, di bloccare qualsiasi tipo di investimento.

È da questo che bisogna partire se effettivamente vorrà attuare il programma che si è dato.

E ricordi che quattro anni fanno presto a passare.

Ci sono poi quei famosi 100 milioni di debiti fuori bilancio, sui quali sta indagando la Corte dei Conti, che non mi sembrano proprio quisquillie e comunque da non sottovalutare, perché pare che riguardino interventi a pioggia, contenuti nelle 130 delibere di inizio d'anno.

I debiti fuori bilancio sono una cattiva abitudine delle amministrazioni locali e, spesso drammaticamente, sono la causa del dissesto finanziario dei comuni.

Il Movimento 5 Stelle al quale Ella appartiene, sta portando avanti con grande clamore la proposta del "reddito di cittadinanza", che io non condivido.

Similmente a tale proposta, non sarebbe forse opportuno che, Lei, in qualità di massimo rappresentante istituzionale a livello locale, si faccia promotrice di una riduzione consistente delle imposte che gravano come macigni sui bilanci delle famiglie romane?

L'addizionale Irpef che si versa nelle casse comunali è infatti la più alta d'Italia, addirittura il doppio della media nazionale.

Coerenza vuole che la Sindaca di Roma metta mano a questa grave disuguaglianza sociale.

Anche il piano di razionalizzazione, con la riduzione a 10 delle 40 partecipate romane, appare abbastanza



concreto.

Esse rappresentano infatti il maggior costo a carico del bilancio comunale, sono un pozzo senza fondo e tutti i loro bilanci registrano rilevanti passività.

Sicuramente incontrerà forti ostacoli, perché in esse si annida il maggior potere della classe politica e dirigente romana. Ma questa è una delle sfide più importanti che l'aspettano ed in questo senso, Le assicuro tutto il sostegno del Partito Repubblicano Italiano.

Non ci dimentichiamo però che è l'ATAC, in assoluto, a dichiarare le maggiori perdite a fronte di servizi inefficienti e qualità scadente.

Non meno pesante è la situazione dell'AMA.

I romani, che pagano le tariffe per avere un servizio efficiente e di qualità, si aspettano da Lei una risposta certa ed in tempi certi sui tagli che vorrà imprimere ai costi di queste aziende e sulla loro capacità di rispondere alle esigenze di una Capitale europea che voglia essere all'altezza del suo ruolo.

Aspettiamo, infine, di verificare, le Sue intenzioni sulle quattordici Fondazioni di proprietà del comune, di cui non conosciamo i costi reali.

Ci auguriamo che esse vengano ridotte drasticamente. Per il bene della città e dei romani, auspichiamo che Ella riesca nei Suoi propositi.

Nell'augurarLe buon lavoro, Le invio cordiali saluti.

Franco Torchia



## Pagina aperta

## Perché mi iscriverò al Pri

**M**i chiamo Gian Maria Marletti, vengo da La Spezia, ho 28 anni e completerò gli studi di Giurisprudenza, presso l'Università di Pisa, a Settembre, leggendo il suo editoriale sul numero 1 del 9 maggio 2017 de "La Voce Repubblicana on-line" ho deciso di rispondere al suo invito dando il mio contributo.

Ho deciso di tesserarmi perché: In primis occorre una premessa, nel mio percorso di studio ho imparato che cosa sia l'UE e non solo, ho imparato ad esserne un vero e proprio "fan", reputandola nell'insieme delle sue istituzioni un motore di una Ferrari con il problema di essere montato sulla carena di una 500. Cerco di spiegarmi meglio, prima di tutto analizzo il problema partendo dall'alto, l'UE si trova oggi in questa situazione perché non si ha, e personalmente credo non si avrà mai il coraggio da parte di tutti gli Stati membri di fare l'ultimo utopico salto in avanti, fondando un unitario Stato Europeo, come era auspicato poi da coloro che la fondarono, parlando appunto di utopia non ha senso che io vada avanti col problema. Analizzo allora il problema dal punto di vista Italiano, sono stufo di politici che cercano di convincere la gente che l'UE sia il problema, cercando così di scaricare le proprie responsabilità di mal governo, questi sono quei politici che fanno presa sulla gente, puntando su pericolosi populismi e demagogie, sono quegli stessi politici che hanno governato senza nemmeno leggere il Trattato

di Lisbona. Mi spiego meglio, quando dico "nascondono le loro responsabilità", intendo il fatto che sono stati al governo e nulla hanno fatto per creare e insegnarci ad essere cittadini Europei, cioè non limitarsi a spiegare da un punto di vista formale e legale ed economico, ciò che comunque è stato fatto ed è fatto male, perché gran parte della gente non sa e non si rende conto dei benefici che ha portato l'UE nei tre aspetti appena considerati ma avrebbero dovuto prima di tutto spiegarci dal punto di vista sostanziale che cosa significhi essere Cittadini Europei, partendo dal basso, dalle scuole, non insegnando più la geografia con l'Italia al centro della cartina ma bensì con l'Europa al centro, nessuno si è reso conto che l'UE era, è e sarà per l'Italia, soprattutto, una splendida occasione per superare alcuni particolarismi che tanto hanno fatto e che tutt'ora fanno male al nostro paese. Occasione in che senso? Non siamo riusciti "a fare gli Italiani" l'UE ci dà l'occasione di creare gli Europei. Mi tessero quindi perché credo nei valori di questo partito, credo appunto che l'UE sia la soluzione e non il problema. L'Italia deve necessariamente e definitivamente fare una svolta Europeista, in tutte le sue istituzioni e credo fermamente che ciò sia possibile solo grazie all'affermazione di una forte alternativa Repubblicana, che tanto manca ed è mancata al nostro paese negli ultimi decenni.

Distinti saluti e cordiali ringraziamenti,

*Gian Maria Marletti, La Spezia*

## Ravenna, Stefano Ravaglia segretario dell'Unione Comunale



**I**l 30° congresso dell'Unione Comunale del Pri di Ravenna, che si è svolto sabato 17 e domenica 18 giugno nei locali del circolo repubblicano della frazione di Santerno, si è concluso

con l'approvazione della relazione presentata dal segretario uscente, Eugenio Fusignani (nella foto in alto il suo intervento), recentemente nominato vicesindaco di Ravenna. Ai lavori hanno partecipato il coordinatore nazionale del Pri Corrado De Rinaldis Saponaro e il vice coordinatore Paolo Morelli.

A favore della relazione di Fusignani hanno votato 27 delegati,

mentre la mozione presentata da Paolo Gambi ha raccolto 13 voti. La Direzione Comunale, riunitasi lunedì 3 luglio, ha eletto Stefano Ravaglia (foto a fianco) come segretario dell'Unione Comunale.

Il nuovo segretario si pone in continuità con la linea che ha visto il buon risultato della lista dell'Edera alle ultime elezioni amministrative, riconfermando in gran parte la squadra del Comitato di Segreteria: Eugenio Fusignani, Gianantonio Mingozi, Chiara Francesconi, Guido Camprini, Alberto Gamberini, Enrico Laghi, Fabrizio Lorenzetti, Mauro Mazzotti, Antonello Piazza e Andrea Vasi.



## Ricominciamo a pensare ai doveri prima dei diritti

**N**oi Repubblicani da sempre pensiamo che in qualunque circostanza e in qualunque decisione politica occorra innanzitutto avere una visione complessiva della società e delle sue esigenze.

Innanzitutto, come è stabilito dalla Costituzione al suo primo punto, l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro; se questo è vero, è altrettanto vero che da troppo tempo la politica italiana ha perso questa prerogativa. Infatti noi Repubblicani pensiamo che il Lavoro possa essere unicamente creato dalle imprese, mentre spetta allo Stato dare l'impostazione dei punti base, delle prospettive primarie, dei programmi di sviluppo economico, sociale e politico. Purtroppo e per troppo tempo si è pensato che attraverso lo sviluppo della finanza si potesse creare ricchezza, questo è stato il più grave errore degli ultimi anni, e ha comportato una enorme sottovalutazione dei principi stessi dello sviluppo armonico della società, in sostanza gli sforzi dello Stato si sono concentrati troppo verso settori speculativi, mentre tutti i settori creativi sono stati sottovalutati e sottostimati.

Partendo da questo presupposto che è il presupposto fondante della nostra Repubblica, noi Repubblicani pensiamo che l'Italia debba riprendere in mano questi principi e debba concentrare i propri sforzi verso azioni dove noi Italiani siamo storicamente molto forti sotto molti aspetti:

1) Se l'Impresa deve crescere e deve fare investimenti e sviluppo, ha bisogno di certezze, di grande velocità operativa, deve avere una grande sicurezza specie in molte zone del Sud, ma anche in Italia del Nord e del Centro.

2) A questo punto entra tutto il problema della scuola e dell'università e della ricerca: senza una buona scuola, una buona università, una buona ricerca, non solo non si potranno avere imprenditori e giovani e meno giovani disponibili a rischiare, ma senza una buona scuola anche tutte questioni sociali di sicurezza non potranno essere affrontate.

3) L'Italia ha un potenziale umano, economico, sociale, storico, culturale, turistico e scientifico enorme, e come tale deve ritrovare il giusto posto nel consesso internazionale; un'Italia forte potrà essere da stimolo e da riferimento per tanti altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e non solo: noi Italiani abbiamo la forza e la tradizione per confrontarci non solo alla pari ma anche in condizione di superiorità con la Germania, l'Inghilterra e la Francia.

4) Occorre una grande azione di snellimento della burocrazia per rendere semplice l'operatività delle imprese.

5) Lo Stato deve essere la guida nelle grandi decisioni energetiche, ambientali e della sanità, affrontando una volta per tutte un grande piano energetico nazionale dove alla base ci debbono essere le energie alternative e rinnovabili, un grande piano di messa in sicurezza contro gli eventi atmosferici e i terremoti, mettendo in campo le migliori tecnologie italiane nel settore, facendo crescere il più possibile le nostre aziende che non riescono a trovare grandi spazi internazionali proprio a causa della bassa tecnologia adottata.

6) Attraverso queste azioni le Imprese potranno veramente crescere, non potranno più avere scusanti sulla mancanza di investimenti, si potrà creare occupazione, una buona occupazione, aumentare il reddito e meglio contribuire alle esigenze statali.

7) Oggi le banche sono piene di soldi, chi ha ricchezze preferisce parcheggiarle in banca o fare interventi speculativi; invece bisogna fare in modo che siano detraibili fiscalmente gli investimenti dei privati nelle imprese, soprattutto in quelle medie e piccole che fanno fatica a finanziarsi.

8) In ogni caso bisogna avere una visione futura della società, di cosa dovrà essere, con chi intraprendere collaborazioni, impostare grandi piani a valenza almeno ventennale, bisogna in sostanza credere nel nostro Paese.

9) Questa esigenza di una visione complessiva non deve essere prerogativa solo dello Stato ma deve essere anche delle singole comunità locali, comuni, province regioni. In sostanza il Paese, la Regione, la Provincia, il Comune debbono essere governati secondo piani almeno ventennali per lo Stato e decennali per tutti gli altri enti.

10) Attraverso queste azioni nel loro complesso si potrà ottenere sviluppo economico, sociale, politico, culturale.

Ma un piano di questo tipo può solo essere impostato da strutture politiche, sociali, economiche, credibili, competenti: è indispensabile oggi più di ieri una grande concertazione fra molte forze politiche, e con esse tutte le organizzazioni sociali, sindacali, imprenditoriali. Mi auguro che il Partito Repubblicano Italiano a livello nazionale riprenda quella funzione storica e politica che ha permesso a questo Paese di diventare un Grande Paese, lo spero vivamente, per il bene del Partito e dell'Italia.

*Antonio Tedesco, Alessandria*

**LA VOCE** on-line  
**REPUBBLICANA**



Fondata nel 1921

**Paolo Morelli**  
Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 290 del 31/12/2014

Società Editrice: Edera 2013  
Società Cooperativa Giornalistica  
Sede legale:  
Via Euclide Turba n.38 - 00195 Roma

**Direzione e Redazione:**  
Tel. 06/3724575  
Fax 06/37890324

Indirizzo e-mail:  
articoli.voce@libero.it

**Abbonamenti**  
Annuale: Euro 100,00  
Sostenitore: Euro 300,00  
C/c bancario:  
IT39Z0329601601000066545613  
Intestato a  
"Società Cooperativa Edera 2013"  
(Specificare causale del versamento)

**Pubblicità diretta**  
Via Euclide Turba n. 38  
00195 Roma  
Tel. 06/3724575

# Mercoledì 19 Luglio 2017



**ore 20,30**

**Parco ENDAS Martorano**

## I Repubblicani ricordano

# ODDO BIASINI

### *nel centenario della nascita*

**Intervengono:**

**CORRADO DE RINALDIS SAPONARO**

*Coordinatore nazionale PRI*

**PAOLO BALLESTRAZZI**

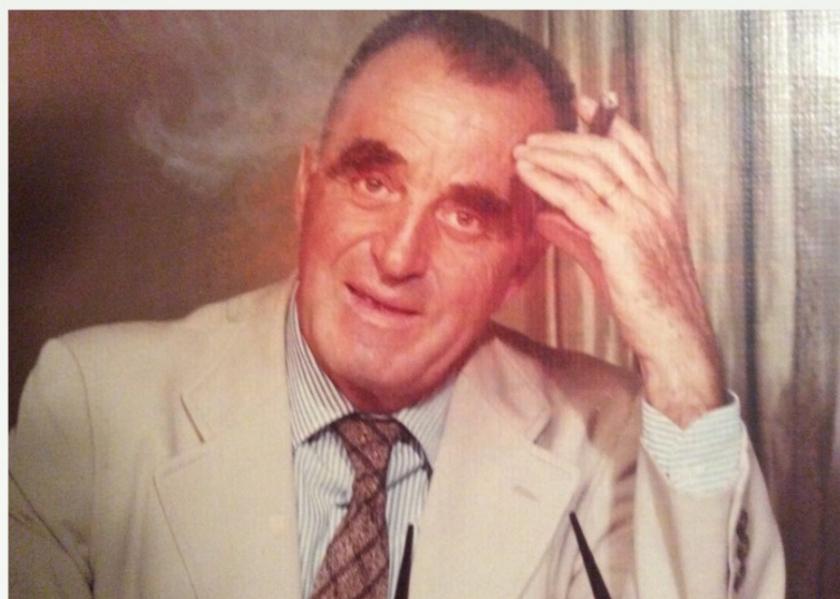
*Presidente regionale PRI*

**AFRICO MORELLINI**

*Segreteria PRI Cesena*

**DAVIDE GIACALONE**

*Giornalista opinionista*



**Contributi di:**

**ROSARIO ALTIERI** - *Presidente nazionale AGCI*

**STELIO DE CAROLIS** - *Senatore Forlì*

**MARIO GUIDAZZI** - *Segretario consociazione Cesena*

**GIANNI RAVAGLIA** - *Onorevole Ravenna*

**GIANCARLO PARMA** - *Storico Rimini*

**GIULIANO ZIGNANI** - *Segretario Generale UIL Emilia Romagna*

**FRANCO ZOFFOLI** - *Presidente Regionale ENDAS*

**Coordina: PAOLO MORELLI** **giornalista**

*Direttore Voce Repubblicana on line*



Malatesta Novello  
Casa di Cura Privata in Cesena

CASA DELL'IDEALE - SOC. COOPERATIVA  
CORSO MAZZINI, 46 - 47521 CESENA

